

Università degli Studi di Firenze
Ordinamento didattico
del Corso di Laurea
in DESIGN TESSILE E MODA

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2025/2026

ART. 1 Premessa

Denominazione del corso	DESIGN TESSILE E MODA
Denominazione del corso in inglese	TEXTILE AND FASHION DESIGN
Classe	L-4 R Disegno industriale
Facoltà di riferimento	ARCHITETTURA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Architettura (DiDA)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in DESIGN TESSILE E MODA
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

DESIGN TESSILE E MODA

Lingua/e di erogaz. della didattica	ITALIANO
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	
Indirizzo internet	https://www.designtessilemoda.unifi.it/
Ulteriori informazioni	
Il corso è	Corso di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	14/02/2025
Data parere nucleo	
Data parere Comitato reg. Coordinamento	20/12/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi,	22/10/2021
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	PRODUCT, INTERIOR, COMMUNICATION AND ECO-SOCIAL DESIGN

Numero del gruppo di affinità	1
-------------------------------	---

ART. 2 Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

L'analisi della domanda di formazione è stata svolta avvalendosi sia di analisi di studi di settore che tramite il coinvolgimento di aziende ed organizzazioni interessate sia a livello nazionale che territoriale con un'ampia consultazione delle parti sociali e degli stakeholder locali. Tra gli studi di settore analizzati citiamo: SMI - Sistema Moda Italia – Federazione Tessile e Moda, il Progetto 5 Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione – 2021-2025 (UNIONCAMERE), Confartigianato imprese 2021 - Trend imprese della Moda, Camera Nazionale della Moda.

La domanda di formazione nasce dall'esigenza espressa dalle parti sociali e dagli stakeholder di formare ed aggiornare le competenze dei settori tessile e prodotto moda, con un percorso di alta formazione che consenta di formare una figura professionale di alto profilo in grado di gestire il cambiamento in atto e le sfide poste dall'industria 4.0 e dal paradigma dell'economia circolare ormai divenuto imprescindibile. Il comparto moda è uno dei comparti più sensibili nel recepire le sfide imposte dai cambiamenti sociali, culturali, ambientali ed economici. L'offerta formativa proposta non trova corrispondenza nel panorama delle scuole di moda esistenti a livello nazionale, ma intende rispondere ad una domanda sempre crescente da parte del settore manifatturiero rivolto ad una produzione di Alta Gamma nei settori di riferimento a livello globale.

A livello nazionale

Il settore Moda è stato fra i più colpiti durante la crisi pandemica,

tuttavia secondo lo studio di Confartigianato nei settori della moda sono attive 55 mila micro e piccole imprese con 309 mila addetti, il 66,6% dell'occupazione del settore e operano 36 mila imprese artigiane, che danno lavoro a 157 mila addetti, un terzo (33,8%) dell'occupazione del settore. Nonostante la congiuntura debole, a fronte della trasformazione in corso nel sistema della produzione e delle modifiche della domanda di lavoro, si osserva un'elevata difficoltà di reperimento di personale: secondo gli ultimi dati di Unioncamere-Anpal relativi a giugno 2021, delle 8.960 entrate previste per operai specializzati e conduttori di impianti nel tessile-abbigliamento, il 44,6% è di difficile reperimento, una quota di 13,9 punti più elevata della media del 30,7%.

La richiesta occupazionale sarebbe determinata dalla necessità di sviluppare nuove competenze soprattutto in ambito digitale e ecosostenibile che permettano una risposta innovativa alla crisi della filiera. Le competenze green e digitali, STEM e di innovazione 4.0 verranno ricercate con un e-skill mix ovvero il possesso con elevato grado di importanza di almeno due e-skill.

Secondo il documento presentato da SMI al governo italiano per il rilancio del settore “Percorso per il rilancio della filiera italiana del tessile & abbigliamento” e la Camera Nazionale della Moda gli scenari di ripresa sono previsti in positivo con un possibile incremento del 15% del fatturato entro la fine del 2021. La domanda di professioni nel quinquennio sarà dunque concentrata tra le professioni tecniche (ad esempio tecnici dei rapporti con i mercati e tecnici della distribuzione commerciale) e gli operatori specializzati che caratterizzano l'attività produttiva di questi settori.

Nell'ambito della sostenibilità ambientale, la filiera tessile-moda appare sempre più orientata a impegnarsi nella riduzione dell'impronta ambientale dei propri prodotti e processi. Si assiste ad un'evoluzione di strategia, soprattutto da parte delle imprese più strutturate, che va da iniziative su temi specifici, ad esempio, “la sicurezza chimica”, fino ad approcci documentati da certificazioni ambientali di sistema e bilanci di sostenibilità e che hanno l'economia circolare come fil rouge. Molti sono i protocolli - tra associazioni di categoria ed Enti locali - finalizzati a favorire la formazione di filiere integrate in grado di connettere le aziende produttrici con chi raccoglie rifiuti tessili, riciclatori e i potenziali

utilizzatori. Allo stesso modo rilevanti sono nuovi modelli di simbiosi industriale, per condividere scarti, materiali e tecnologie e sviluppare 'match' di simbiosi industriale anche in altre filiere e settori. Sarà sicuramente necessario da parte della filiera della moda adottare logiche di ecodesign, ponendo attenzione sulla selezione dei materiali utilizzati: dal cotone biologico o certificato BCI, alle fibre ottenute da riciclo di rifiuti plastici recuperati dal mare fino alla filiera della lana sostenibile.

I dati relativi ai fabbisogni occupazionali alla luce del periodo caratterizzato dalla pandemia rileva sicuramente una forte crisi del settore tessile e moda, tuttavia numerosi sono gli studi che indicano la necessità di innovare il sistema di competenze per consentire la ripresa di un settore trainante per l'economia nazionale. L'occupabilità nel settore dipende quindi in larga misura dalla capacità di creare nuove competenze specifiche basate sulle skills digitali, sostenibili e di economia circolare.

Un altro studio di Altagamma prevede che il settore MODA, abbigliamento, tessile, pelli conterà nel 2023 fino a 493.650 addetti. La richiesta su base quinquennale sarà di 46.400 unità (compreso l'ambito della gioielleria): i più ricercati saranno i tecnici specializzati di calzature, pelletteria, sartoria e maglieria, i tecnici del tessuto, i prototipisti.

Secondo i dati di Confindustria Toscana Nord l'indice di imprenditorialità (stabilimenti non agricoli ogni 100 abitanti) dei territori della Toscana Nord è 9,9 (Lucca 9,4, Pistoia 9, Prato 11,6).

L'indice Italiano è 7,7, della Toscana 9,2. Il numero di aziende manifatturiere non artigiane dell'area Lucca, Pistoia, Prato è circa 4.500, di cui 2.500 a Prato, 1.000 a Lucca e 860 a Pistoia. Il settore prevalente è l'abbigliamento (27% delle imprese); sommando gli altri settori (tessile con 25,2% e cuoio-calzature con 4,8%) il comparto della moda raggiunge quota 57%. Segue il metalmeccanico che complessivamente con tutti i sotto-settori raggiunge il 13,5%.

Data la crescente rilevanza, esposta anche a livello mediatico, in particolare in questo periodo pandemico il sistema moda è stato uno dei settori manifatturieri che primo fra tutti ha compreso le sfide imposte dalla pandemia Covid-19 e la necessità di introdurre una innovazione sistemica nel settore, come rileva l'indagine nazionale sui fabbisogni professionali delle

imprese del settore tessile-abbigliamento-moda redatto da Sistema Moda Italia (SMI), in collaborazione con il centro di ricerca e consulenza PTSCLAS di Milano e il finanziamento di Fondirigenti. La ricerca, che ha coinvolto un campione di 300 imprese del settore moda, di tutte le dimensioni e di tutti i comparti produttivi sparse sul territorio nazionale, ha chiesto alle aziende di esprimersi sui profili professionali ritenuti più importanti e critici da reperire per il presente e per il futuro prossimo.

A risultare maggiormente ricercati sono: per quanto riguarda l'area manageriale le figure di responsabile di produzione, responsabile commerciale e marketing, responsabile stile e prodotto, responsabile IT; per l'area tecnica il modellista, disegnatore industriale (tessile e fashion), tecnico del controllo del prodotto finito, specialista e-commerce; per l'area operativa l'addetto alla produzione nobilitazione e stampa tessuto (finissaggio), addetto alla produzione (tessitura), addetto alla produzione (tintura tessile), prototipista.

La formazione nel futuro del settore deve quindi riuscire a coniugare la tradizione della manifattura di tipo artigianale, elemento sostanziale del successo del made in Italy nel mondo, con l'evoluzione sempre più veloce dello scenario digitale oltre che con le sfide trasversali poste dalla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le nuove esigenze professionali che si stanno delineando, tenendo presente le necessità legate alla sostenibilità di materiali e processi, aprono la strada a nuove professionalità. Gli specialisti di domani dovranno saper dare risposte a nuove richieste in ambito di prodotti e processi legati all'utilizzo di materie prime sostenibili e seconde, provenienti da fonti tracciate.

Come emerge dal documento “Le nuove professioni 4.0 nel sistema moda” redatto da Ares 2.0 (<https://ares20.it/portfolio/le-nuove-professioni-4-0-nel-sistema-moda/>), l'impatto dell'industria 4.0 sul metasettore Moda potrebbe generare notevoli opportunità di sviluppo e competitività per le imprese, oltre ad importanti ricadute occupazionali a patto di riuscire ad attuare una strategia di innovazione di prodotto e di processo, contestualmente ad una strategia formativa volta a creare le nuove competenze necessarie.

All'interno della fabbrica del futuro, infatti, non vi sono solo le attività di produzione, “ma un circuito di attività immateriali come l'ideazione, la

ricerca, il design, la modellizzazione, la logistica, la comunicazione, la gestione degli ordini nelle filiere globali, i marchi e i significati connessi, la commercializzazione, il rapporto sempre più interattivo col mondo della distribuzione e del consumo” (Rullani E., 2015, Manifattura in transizione, in Sinergie Italian Journal of Management, vol 93.

<http://www.theitalianjournalofmanagement.it/rivista/index.php/sinergie/article/view/S93.2014.09>).

In pratica, la manifattura 4.0 sottende un processo di integrazione tra le attività della produzione con quelle della logistica e dei servizi e richiede quindi degli addetti che sappiano coniugare le specificità settoriali con le nuove competenze richieste. “Per rispondere a questo scenario di cambiamento le imprese sono chiamate a immaginare soluzioni strategiche che vadano oltre le contingenze del momento. In particolare, come sottolineato in uno studio della BCG del 2015, le aziende che vogliono provare a sfruttare i principi dell'industria 4.0 devono rispondere a tre principali esigenze strategiche: adottare nuove soluzioni organizzative; accompagnare i lavoratori in un percorso di riqualificazione professionale; ricercare sul mercato nuove figure e investire nella selezione del personale” (Ares2.0 “Le nuove professioni 4.0 nel sistema moda” p.34).

Il profilo in uscita dei laureati sarà quindi quello di un tecnico del progetto e del prodotto in grado di operare dalla fase di concept allo sviluppo, alla definizione dei materiali al controllo qualità dell'artefatto industriale, riferito al settore tessile nel campo del prodotto seriale con una forte attenzione ai temi dell'innovazione digitale e green. I laureati troveranno la loro collocazione nell'ambito dei distretti di produzione e di trasformazione del tessile e del prodotto moda, applicati anche al sistema dell'oggetto d'uso, prodotti in serie come nel caso dell'arredo e degli interni, dal treno alla nautica, ovvero alcuni dei settori strategici del made in Italy toscano e nazionale.

Consultazione delle parti sociali

La collocazione del Corso di Laurea è prevista nel Distretto Tessile pratese, il più grande di Europa in termini di aziende e di addetti che si è distinto oltre che per la vastissima varietà produttiva che va dai tessuti per la moda ai tessuti per interni, fino ai tessuti High Tech, per il modello di sviluppo

sostenibile e circolare, collocandosi tra i primi al mondo in questo campo. Il distretto tessile che produce il più importante semilavorato, è strettamente collegato ai settori di produzione del capo finito diffusi in tutta la Toscana, dando vita ad un sistema attrattore per i più importanti brand internazionali della moda che si sono stabiliti nel territorio.

Il sistema Moda toscano costituisce un asse portante e distintivo nel sistema del Made in Italy quale luogo di pensiero, di sviluppo e realizzazione di prodotti che rendono unico il sistema della moda italiano. Questo peculiare contesto produttivo, socio-economico e culturale, costituisce un elemento di unicità per il nostro paese che deve essere preservato e supportato attraverso politiche integrate anche sul piano della formazione. Il Corso di Laurea intende contribuire a rafforzare e rendere più competitivi i comparti di produzione manifatturiera del tessile e del sistema moda nel territorio toscano e nazionale e implementare il rapporto tra sistema universitario e sistema produttivo, cercando di armonizzare il rapporto tra domanda e offerta di innovazione.

Per quanto riguarda la consultazione delle parti sociali e degli stakeholder, a partire dal mese di Aprile 2020 la Prof.ssa Elisabetta Cianfanelli e la Prof.ssa Debora Giorgi in qualità di Presidente e Rappresentante in CPDS per il CdLM in Design del Sistema Moda hanno avviato le consultazioni con le parti sociali attraverso una serie di incontri (si rimanda all'agenda degli incontri con le parti sociali per i dettagli) con i principali portatori di interesse volte a definire:

- a) identificazione dei profili professionali di riferimento del Corso e i relativi sbocchi occupazionali;
- b) definizione degli obiettivi formativi, dei risultati di apprendimento attesi con particolare attenzione alle competenze sia disciplinari sia trasversali;
- c) individuazione delle attività formative (insegnamenti, tirocini, laboratori), che permetteranno allo studente l'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi, e delle rispettive modalità di verifica.

Nello specifico si sono svolti incontri con i seguenti soggetti:

- PIN | Polo Interuniversitario Città di Prato
- Comune di Prato
- Federmoda Italia

- CNA Prato
- Associazione Ex allievi Buzzi
- Confindustria Toscana Nord (2500 aziende del settore)
- Consorzio Prato Futura (60 aziende del settore)
- Ordine Periti Industriali di Prato
- Consorzio ASTRI (200 aziende del settore)
- Fondazione Sistema Toscana - Manifatture Digitali Cinema
- Museo del Tessuto
- Aziende (vedere elenco questionari)

Inoltre nel corso degli anni, nell'ambito del CDLM in Design del Sistema Moda, si sono avviate numerose collaborazioni con aziende del settore Moda e tessile (si citano a titolo di esempio: Bata, Uno Maglia, TexModa, Manteco, Gruppo Colle, Beste, Ferragamo). Queste collaborazioni hanno permesso di avviare un dialogo costante con le aziende che hanno portato alla luce le carenze in termini di formazione. In tal senso, grazie ad un contributo del Banco Credito Cooperativo Fiorentino, Mugello, Impruneta e Signa, si è avviato un audit con oltre 900 imprese nazionali del settore tessile e moda rivolto a fare emergere i bisogni formativi in ambito digitale e innovazione sostenibile.

Questo lavoro ha permesso di definire gli obiettivi del Corso di Laurea:

- Formare nuove figure professionali per i comparti di produzione manifatturiera afferenti al sistema moda.
- Formare designer e tecnici specializzati nella filiera del tessile e del prodotto moda
- Supportare l'innovazione nella produzione manifatturiera in ottica 4.0 ed economia circolare
- Accompagnare le filiere manifatturiere nelle opportunità offerte dalla trasformazione digitale
- Creare le condizioni per percorsi formativi di docenti specializzati per la scuola secondaria (Istituto Buzzi) proseguendo il percorso con i CDLM in Fashion System Design o Design.
- Creare le condizioni per percorsi formativi di aggiornamento professionale per i professionisti che operano nei settori di riferimento resi necessari dalla digitalizzazione dell'intero ciclo di produzione, dalla creazione alla

vendita e post vendita.

Infine il CdS Design Tessile e Moda risponde all'esigenza di completare il percorso formativo costituito già dal Corso di Laurea Magistrale in Fashion System Design, corso di laurea che ha una forte interazione con il sistema produttivo Moda e Alta Gamma, settore centrale del sistema manifatturiero toscano e nazionale.

Il carattere di interazione con il sistema produttivo locale apre una relazione con obiettivi che sono associati al trasferimento tecnologico proprio della Terza missione, il carattere altamente professionalizzante di una laurea in Design Tessile e Moda risponde anche agli obiettivi sia di "Promuovere la formazione al lavoro, lo sviluppo dell'occupabilità, la generazione di intraprendenza" e in particolare la "Valorizzazione delle competenze trasversali per lo sviluppo dell'occupabilità", sia di "Potenziare la collaborazione con le istituzioni, le imprese, il territorio per valorizzare l'innovazione" e in particolare "Valorizzazione della collaborazione fra il mondo delle imprese e la comunità accademica".

Posizionamento del CdS nel contesto regionale, nazionale e internazionale

Con l'intento di intercettare il crescente interesse alla formazione nell'ambito Moda e tessile, ancora pochi atenei offrono un percorso di laurea in Moda o un curriculum all'interno di un percorso triennale nella classe L4. L'elenco dei CdL attinenti tale ambito riportato comprende 4 atenei in Italia: IUAV - Venezia, Politecnico di Milano, Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, Università la Sapienza di Roma.

A livello nazionale, nel sistema di formazione pubblico, esistono pochi corsi di Laurea Triennali dedicati alla Moda e all'Ingegneria Tessile. Per i CDL in Moda riportiamo: il CDL classe L-4 (Disegno industriale) in Design della moda e arti multimediali, attivato da IUAV; il CDL classe L-4 (Disegno industriale) in Design della Moda al Politecnico di Milano; Il CDL L-4 (Disegno industriale) in design della Moda presso Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Il CDL classe L-3 in Scienze della Moda e del Costume presso Sapienza Università di Roma.

Per il settore Tessile attualmente è attivo un unico CDL in Ingegneria Tessile presso Università degli Studi di Bergamo.

A livello europeo e internazionale tra i migliori corsi di Laurea nello specifico settore del Tessile erogati da università pubbliche si segnalano:

- Bachelor in Textile Technologies, Materials and Nanomaterials, a Liberec, Czech Republic
- BA (Hons) Textile Design, UAL - Central Saint Martins - London Regno Unito
- BA (Hons) Textile Design, Leeds College of Art, Leeds, Regno Unito
- Laurea / Laurea in design della moda e del tessile Castelo Branco University of Applied Sciences - Portogallo
- Laurea in tessile e design di superficie Somerset College Taunton, Regno Unito
- Shenkar College Tel Aviv – Israele

Inoltre corsi specifici a vari livelli (Postgraduate e short courses) che toccano anche il settore Tessile vengono offerti dall'University of Arts London (UAL) e dalla Parsons School of Design di New York. Nonostante il sistema Moda con i settori ad esso collegati, rappresenti una delle più importanti leve dell'economia nazionale, e costituisca un elemento di identità della cultura italiana e quindi un'attrattiva per studenti provenienti da tutto il mondo, l'alta formazione nel settore è affidata in larga parte al settore privato (IED, POLIMODA, ACCADEMIA della Moda, Marangoni, NABA, etc.). Per il settore del Tessile, nonostante la presenza in Italia di distretti tessili di importanza mondiale (Como, Biella, Caserta e Prato), di fatto non esistono percorsi formativi specifici (ad esclusione del CDL in Ingegneria tessile dell'Università di Bergamo).

L'Università di Firenze dal 2016 ha attivato un CDLM in Design del Sistema Moda che gradualmente ha incrementato le iscrizioni fino all'A.A. 2020/21 in cui si è raddoppiato il numero di iscritti rispetto all'anno precedente arrivando a 70 iscritti.

Data del 22/10/2021

ART. 3 Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA' TOSCANE

Verbale dell'adunanza del 20 dicembre 2021

Il giorno lunedì 20 dicembre 2021, alle ore 10.00, si è riunito in modalità telematica il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Toscana per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Università degli studi di Firenze:

Scuola di Architettura

- Laurea in "Design Tessile e Moda" (classe L-4)

Scuola di Economia e Management

- Laurea in "Social Innovation and Societal Challenges. Management and Policies for Well- Being" (classe L-18)

Scuola di Ingegneria

- Laurea Magistrale in "Mechanical Engineering for Sustainability" (classe LM-33)

OMISSIS

1. Università degli studi di Firenze:

Scuola di Architettura

- Laurea in "Design Tessile e Moda" (classe L-4)

Scuola di Economia e Management

- Laurea in "Social Innovation and Societal Challenges. Management and Policies for Well- Being" (classe L-18)

Scuola di Ingegneria

- Laurea Magistrale in "Mechanical Engineering for Sustainability" (classe LM-33)

Il Comitato Regionale di Coordinamento
ESPRIME

Parere favorevole su tutte le proposte presentate dall'Università degli Studi di Firenze.

OMISSIS

Alle ore 12:00, essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, si dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto verbale, che viene confermato e sottoscritto come segue.

Il Presidente

Prof. Paolo Maria Mancarella

ART. 4 Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il profilo in uscita dei laureati sarà quello Designer nell'ambito del Tessile e della Moda (textile & Fashion Designer) e sarà in grado di operare dalla fase di concept allo sviluppo, alla definizione dei materiali, al controllo qualità dell'artefatto industriale, riferito al settore tessile e nel campo del prodotto moda seriale.

In dettaglio, tra i settori oggetto dell'attività del designer così formato sono individuati quelli relativi a: il prodotto moda e tessile, il design degli accessori, il tessile applicato agli interni e all'arredo, l'ecodesign e la progettazione eco-sostenibile, l'exhibit design, l'immagine coordinata e identità di marca, la creazione di book di tendenza, la comunicazione tradizionale e quella legata ai nuovi media ed alle nuove tecnologie.

Il Corso di Studio in Design Tessile e Moda consiste in un unico curriculum che si articola in due profili, uno dedicato al prodotto tessile (semilavorato) e uno al prodotto Moda seriale.

Per poter formare questo tipo di progettista il corso si basa su un approccio fortemente interdisciplinare volto a fornire una solida preparazione tecnico- creativa articolata nella combinazione di conoscenze dei materiali dal punto di vista tecnico, fisico e chimico, ricorso efficace alle nuove tecnologie,

padronanza di tecniche di comunicazione, capacità di lettura della società e delle tendenze, rigore gestionale e amministrativo.

Le peculiarità del sistema produttivo in cui si intende operare richiedono una figura con una formazione di tipo storico e umanistico, tecnico-scientifico, economico- gestionale, con una forte propensione creativa in cui il Progetto (Design) diventa l'elemento di sintesi e catalisi.

Le Aree disciplinari sono le seguenti :

AREA DEL PROGETTO

AREA DEL DISEGNO E DELLA RAPPRESENTAZIONE

AREA SCIENTIFICO TECNOLOGICA

AREA DISCIPLINE UMANISTICHE E SOCIALI

AREA DELLE SCIENZE ECONOMICHE E GIURIDICHE

Il corso è articolato in tre anni e sei semestri, seguendo un criterio generale di progressione delle conoscenze sia in rapporto ai singoli ambiti disciplinari, sia nel coordinamento trasversale tra loro.

Relativamente alle modalità della didattica, questa è organizzata in lezioni frontali e laboratori, attraverso l'applicazione del modello learning by doing e learning by making. Il laboratorio costituisce la modalità didattica caratterizzante gli insegnamenti progettuali del Corso di Laurea

- Primo anno: prevede tutte le attività formative di potenziamento delle conoscenze di base della cultura e storia della moda e del design, dei processi produttivi e delle proprietà chimico fisiche dei materiali, della cultura di impresa, della rappresentazione e degli strumenti necessari per integrare le conoscenze al progetto di design;

- Secondo anno: vengono erogate le conoscenze e capacità tecniche qualificanti per la classe, con esami dei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti. Si erogano pertanto le conoscenze specifiche per i settori di riferimento nell'ambito del diritto e della sicurezza, della cultura visuale finalizzate alla ricerca, della chimica dei materiali e dei processi, allo sviluppo e alla realizzazione del progetto di design nell'ambito tessile, moda, accessori e arredo, Vengono inoltre fornite le competenze per affrontare il design del prodotto tessile e moda e per la rappresentazione analogica e digitale.

- Terzo anno: vengono erogate conoscenze e capacità tecniche qualificanti e

specifiche con esami nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti che non abbiano trovato collocazione al secondo anno: comunicazione tradizionale e innovativa utilizzando le tecnologie digitali, gestione della supply chain; chimica dei materiali innovativi e biobased per il profilo tessile e sociologia della moda per il profilo Moda. La quasi totalità del secondo semestre è dedicata alle discipline a scelta, all'attività di tirocinio e alla redazione della tesi che caratterizza la prova finale.

Lo stage o tirocinio potrà svolgersi in aziende, in istituzioni ed enti pubblici o privati, studi ed agenzie di progettazione, in associazioni e, in generale, in tutti quei campi emergenti che esprimono domanda di profili con competenze di designer di Moda e Tessile. Il tirocinio so potrà svolgere anche all'interno dei Laboratori DiDALABS o altri laboratori di Ateneo.

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti anche attraverso gli stage, le esperienze dirette su briefing partecipato università- impresa, i workshop, la partecipazione delle aziende alle esperienze di tesi ed altre forme didattiche e formative di tipo integrato.

L'organizzazione della didattica in laboratori, la struttura interdisciplinare del corso, tendono a fare acquisire agli studenti alcune competenze trasversali, ritenute indispensabili nel contesto di lavoro contemporaneo, ovvero: lavorare in gruppo e dialogare con esperti di altri settori, Possedere gli strumenti per aggiornare le proprie competenze e comprendere i linguaggi progettuali ed espressivi contemporanei, organizzare il proprio lavoro, predisponendolo e gestendolo rispetto alla complessità e pluralità dei contesti produttivi e sociali, comunicare in modo rigoroso ed efficace impiegando differenti elaborazioni analogiche, digitali e multimediali.

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi**5.1 Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati sviluppano durante i loro studi conoscenze adeguate a essere in grado di progettare, porre, risolvere e argomentare problemi progettuali e tecnici relativi ai prodotti del sistema industriale dei settori tessile e prodotto moda, avendo competenze specifiche per le variabili funzionali, morfologiche, tecnologiche, chimico-fisiche, estetiche e simboliche. La loro capacità si estende fino al punto di saper stabilire e integrare nel contesto territoriale, le corrette relazioni tra progetto, storia del prodotto, sistema economico, sociale e produttivo di riferimento attraverso la scelta di metodologie appropriate, anche in relazione alla capacità di comprendere e analizzare a fondo le esigenze dei destinatari del progetto stesso e dei soggetti interessati al processo di attuazione.

AREA DEL PROGETTO

- Conoscenza di processi, pratiche, metodi e strumenti del Design di prodotto (Accessorio, arredo, ...)
- Conoscenza della Morfologia strutturale: applicazione delle conoscenze di base dei principi costruttivi nella progettazione dei tessuti.
- Conoscenza delle basi della progettazione sostenibile ed ecodesign
- Conoscenza della Morfologia strutturale: applicazione delle conoscenze di base dei principi costruttivi nella progettazione del prodotto moda indossabile.
- Conoscenza di processi, pratiche, metodi e strumenti per l'allestimento di interni
- Conoscenza di processi, pratiche, metodi e strumenti per il Design della Comunicazione tradizionale e innovativa
- Conoscenza di Media & experience design: teorie, tecniche e strumenti di Digital design.

AREA DEL DISEGNO E DELLA RAPPRESENTAZIONE

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

- Conoscenza dei metodi, tecniche e strumenti di base per la rappresentazione grafica e infografica, figurini, moodboard
- Conoscenza del disegno per il tessile: e degli strumenti analogici e digitali per la rappresentazione
- Conoscenza del disegno per la moda: degli strumenti analogici e digitali per la rappresentazione
- Conoscenza delle tecniche avanzate di rappresentazione (Xreality)
- Conoscenza della rappresentazione modulare e dei pattern

AREA SCIENTIFICO TECNOLOGICA

- Comprendere processi e tecnologie di produzione e realizzazione dei semilavorati e dei prodotti moda. Conoscere e comprendere i fondamenti di scienza dei materiali: caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche dei materiali naturali e artificiali in ambito tessile e moda

AREA DISCIPLINE UMANISTICHE E SOCIALI

- Conoscere la storia della Moda e della sua evoluzione: teorie, eventi, dibattiti culturali, movimenti, autori, aziende
- Conoscenza della storia del design e delle principali correnti moderne e contemporanee
- Conoscere le basi della sociologia dei consumi e della moda
- Conoscere le basi della percezione visiva e sensoriale e della teoria del colore
- Conoscere le basi della cultura visiva e relazioni tra moda, arte e cinema

AREA SCIENZE ECONOMICHE E GIURIDICHE

- Conoscenza di Economia aziendale di base: concetti teorici di gestione d'impresa, strategie di marketing e comunicazione d'impresa.
- Conoscenza del processo di formazione del valore economico del prodotto
- Conoscenza del quadro normativo relativo al mondo del tessile e

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

moda

- Conoscenza delle normative e delle basi della sicurezza sul lavoro
- Conoscenza delle basi teoriche e strumenti operativi per la gestione dell'innovazione e la tutela della proprietà intellettuale e industriale.
- Conoscenza e comprensione delle filiere produttive

5.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è sviluppata essenzialmente con gli strumenti didattici sperimentali ed esperienziali, quali le esercitazioni, l'attività dei laboratori progettuali e la discussione di casi di studio, lo sviluppo di project work e di challenge con le aziende. Tale capacità deve essere dimostrata nella predisposizione, soprattutto in forma autonoma e di lavoro di gruppo, di elaborati progettuali previsti dagli insegnamenti. Queste capacità vengono stimulate inoltre attraverso visite alle aziende, la realizzazione di studi e interviste sul campo e attraverso la successiva analisi e interpretazione dei dati; queste capacità vengono anche sollecitate attraverso esempi guidati di valutazione di soluzioni funzionali, tecnologiche, formali, estetiche, simboliche ed emozionali di prodotti e archetipi di riferimento e la loro relazione nel contesto sociale, culturale ed economico di riferimento. Momento finale riassuntivo di verifica delle capacità applicative, può essere il lavoro finale di tesi, laddove abbia contenuti prevalentemente progettuali e non speculativi. Un ruolo importante viene svolto dall'attività di tirocinio o stage, che può essere svolto presso aziende ed enti esterni, studi professionali o in laboratori di ricerca pubblici e privati, compresi quelli del corso di studio.

I laureati saranno in grado di sviluppare e argomentare valutazioni e opinioni sulle qualità formali, funzionali, tecniche, estetiche e simboliche degli artefatti del sistema industriale, nelle aree di

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

competenza della produzione industriale tessile e prodotto moda seriale.

Inoltre, i laureati saranno in grado di progettare, argomentare e risolvere problemi progettuali attraverso l'identificazione, l'analisi e la valutazione di alternative concettuali secondo il rigore teorico e metodologico, mettendo anche in relazione l'elaborazione concettuale con il lavoro di altri.

Il carattere fortemente interdisciplinare su cui si fonda il Corso di Laurea li metterà in grado di agire in contesti più ampi e interdisciplinari in cui è necessaria la soluzione di problemi specifici.

Le capacità di applicazione delle conoscenze nelle diverse aree sono le seguenti:

AREA DEL PROGETTO

- Applicare le conoscenze teorico-critiche per organizzare ed interpretare i contenuti formali e simbolici dei prodotti progettuali.
- Applicazione di un processo di base di Design della comunicazione ad un progetto grafico, sia editoriale che digitale.
- Applicazione della metodologia del Design process per la progettazione del prodotto e dei semilavorati

AREA DEL DISEGNO E DELLA RAPPRESENTAZIONE

- Applicazioni degli strumenti di rappresentazione analogici e digitali per una comunicazione chiara ed efficace del progetto di Interni, di prodotto, di tessile e di Moda

AREA SCIENTIFICO TECNOLOGICA

- Applicare le conoscenze chimico fisiche relative ai materiali nella progettazione di tessuti e/o prodotti
- Essere in grado di argomentare in maniera consapevole in merito ai processi chimico tessili, tintori, e di nobilitazione
- Produrre una scheda tecnica di un materiale

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

- Progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione dei manufatti, e capacità di colloquiare proficuamente con gli specialisti addetti alla realizzazione di prodotti industriali a bassa e media complessità.

AREA DISCIPLINE UMANISTICHE E SOCIALI

- Capacità di applicare le conoscenze in ambito di design, moda e cultura visuale per stabilire relazioni e sinergie e riferimenti nel progetto.
- Capacità critica di interpretare la società contemporanea, di leggere le tendenze moda e di prefigurare scenari

AREA DELLE SCIENZE ECONOMICHE E GIURIDICHE

- Applicazione del quadro normativo vigente nella progettazione
- Applicazione dei concetti teorici, degli strumenti e delle metodologie acquisite in ambito di economia d'impresa attraverso un'attività di Project Work incluso analisi finanziaria degli investimenti ed elaborare il business plan di nuovi prodotti.
- Applicare le conoscenze sulle filiere produttive nell'elaborazione del progetto

5.3 Autonomia di giudizio (making judgements)

In generale i laureati devono dimostrare attraverso applicazioni concettuali e altre produzioni accademiche e/o scientifiche, e attraverso le loro conoscenze e capacità di comprensione, una competenza avanzata nell'esercizio del pensiero critico indipendente in relazione al progetto e all'intervento sulla realtà produttiva e commerciale, con piena consapevolezza della dimensione etica del progetto e della responsabilità sociale della professione intellettuale, che è alla base della formazione dell'autonomia di giudizio. Inoltre, i laureati devono avere la capacità di trovare soluzioni a problemi complessi, applicando ogni volta le metodologie di intervento appropriate. Nello specifico i laureati si dovranno confrontare in merito alle

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

capacità seguenti:

- Individuare e analizzare autonomamente i problemi di natura progettuale nei settori di riferimento.
- Essere in grado di raccogliere, osservare, interpretare e valutare delle informazioni, dei dati e dei trend dei contesti culturali, storico-artistici, economici, sociali e tecnologici, necessari per avviare una ricerca metaprogettuale finalizzata allo sviluppo di processi di design
- Autonomia critica e propositiva per prendere decisioni nel confronto con le situazioni complesse della ricerca di tesi e delle attività di tirocinio.

La partecipazione a laboratori progettuali e la redazione di documenti di gruppo costituiscono un metodo indispensabile per sviluppare ulteriormente la capacità di lavorare in gruppo, di selezionare le informazioni rilevanti, di definire collettivamente le strategie e di giustificare, anche dialetticamente, le scelte fatte.

Il raggiungimento dell'obiettivo formativo è dimostrato dal superamento delle prove d'esame orali o scritte in forma di tema o di elaborati progettuali in senso lato.

5.4 Abilità comunicative (communication skills)

I laureati saranno in grado di comunicare le loro conclusioni in modo chiaro e senza ambiguità, motivando la coerenza con solidi riferimenti tecnici, normativi e scientifici, sia in presenza di specialisti che in un contesto non specialistico.

Inoltre, saranno in grado di usare fluentemente e correttamente metodi e strumenti appropriati (comprese le tecniche manuali e le tecnologie digitali ed elettroniche) di comunicazione visiva, orale e scritta, di usare le convenzioni del disegno e della rappresentazione bi e tridimensionale e gli strumenti di modellazione in scala. Infine, devono essere in grado di ascoltare e rispondere criticamente alle osservazioni e ai punti di vista degli altri, e di lavorare come parte di una squadra in relazione

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

al contributo che altre figure sociali e professionali danno al processo di progettazione. In dettaglio le abilità comunicative specifiche e necessarie al profilo in uscita sono:

- Capacità di redigere rapporti, relazioni ed elaborati grafici e di sviluppare modelli fisici e/o virtuali di progetto.
- Capacità di interagire in un team multidisciplinare e comunicare con altri operatori e in pubblico con l'ausilio di presentazioni digitali e multimediali.
- Capacità di comunicare e promuovere lo scambio di informazioni e dati, problemi da affrontare, idee e soluzioni di progetto, a interlocutori specialisti e non specialisti, con il supporto degli strumenti grafici e informatici più efficaci.
- Presentare i contenuti progettuali secondo le regole della comunicazione visiva, delle convenzioni del disegno e della rappresentazione bi- e tridimensionale in scala, comunicando con facilità con interlocutori specialisti e non specialisti anche in una lingua straniera.

Queste abilità sono sviluppate attraverso il completamento di progetti e documenti individuali e di gruppo, e verificate dagli insegnanti durante le revisioni periodiche e gli esami finali, la partecipazione delle aziende alle attività curriculari che porterà gli studenti ad affinare le capacità di esprimersi in modo chiaro ed efficace.

La partecipazione programmata a stage e laboratori, inclusi soggiorni di studio all'estero e attività di internazionalizzazione (integrate nel curriculum) sono altri strumenti utilizzati per sviluppare le competenze comunicative di ogni studente anche in una lingua straniera.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi consiste nelle valutazioni d'esame, laddove la presentazione dei risultati sia parte essenziale della prova d'esame, oltre che nella valutazione globale del candidato all'esame di laurea da parte della commissione. Le abilità relazionali maturate durante stage e

ART. 5 Risultati di apprendimento attesi

tirocini sono evidenziate nelle apposite relazioni predisposte dai tutor previsti.

5.5 Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano le capacità di apprendimento necessarie nel proprio percorso formativo per continuare autonomamente l'ulteriore sviluppo sia in campo professionale che scientifico attraverso le metodologie e gli strumenti appresi.

I laureati dovranno infatti dimostrare di possedere gli elementi cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze e competenze nel settore del design e delle tecnologie del settore tessile e prodotto moda seriale, di saper individuare prospettive e obiettivi per la propria formazione continua, di sapersi integrare nella vita culturale, Saranno in grado di agire con determinati gradi di autonomia e di integrarsi in ambienti professionali, e di gestire e valutare la propria pratica professionale sia in modo indipendente che in gruppi di lavoro.

L'organizzazione della didattica permette una forte enfasi sulle ore di lavoro personale per permettere allo studente di migliorare ulteriormente la propria capacità di apprendimento. Questo vale anche per la preparazione del progetto e la scrittura del progetto finale.

La verifica del raggiungimento dell'obiettivo è legata ai risultati di profitto nella didattica tradizionale, e alle relazioni apposite dei tutor previsti per le attività di stage e tirocinio.

L'apprendimento autonomo, inoltre deve essere sviluppato perché lo studente, in assenza di alcuni dei requisiti propedeutici o curriculari per le materie da affrontare nel corso della laurea, possa recuperare il deficit di conoscenze e competenze in modo efficiente ed efficace.

ART. 6 Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e possedere le competenze di logica, storia, storia dell'arte, disegno e rappresentazione come fornite dalle scuole secondarie.

Gli iscritti al Corso dovranno conoscere almeno una lingua straniera della Unione Europea, oltre l'italiano, con livello B1. Per gli studenti di nazionalità diversa da quella italiana è richiesto il possesso di una certificazione linguistica di italiano come lingua straniera di livello B2, rilasciata dagli enti riconosciuti dal Ministero, secondo le procedure adottate dall'Ateneo di Firenze. Maggiori informazioni sono contenute nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

Il Regolamento didattico definirà le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica, nonché le modalità di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA), da soddisfare entro il primo anno.

ART. 7 Caratteristiche della prova finale

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito tutti i crediti nelle restanti attività formative previste dal Regolamento Didattico del Corso.

La prova finale è tesa ad accertare la maturata capacità critica del laureando, le abilità comunicative acquisite, il conseguimento delle conoscenze previste dal percorso formativo e della capacità di applicare tali conoscenze in progetti e ricerche innovative nei settori del Design Tessile e Moda, nonché di gestire competenze specialistiche e complesse. Tali capacità dovranno essere dimostrate attraverso la presentazione, discussione e illustrazione di una tesi di Laurea elaborata in modo originale dallo studente, relativa ad un percorso progettuale o critico, su un argomento specialistico riconducibile a uno o più campi di applicazione delle competenze apprese nel corso di studi.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Textile Designer

8.1 Funzioni

Il Textile Designer è una figura professionale che si occupa dei processi produttivi, intervenendo, in un'ottica sistemica, sull'organizzazione della produzione nonché sulla definizione delle schede tecniche di prodotto. Tale figura svolge un ruolo strategico ed operativo nell'analisi e nella gestione dei processi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo di nuove lavorazioni e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse in ambito tessile.

Funzioni operative nel contesto di lavoro:

- Gestione dei processi di una filiera tessile
- Analisi dello scenario del mercato dei prodotti tessili
- Definizione di un ciclo produttivo del comparto tessile
- Verifica dei fattori e degli elementi della qualità della produzione
- Progettazione, sviluppo, rappresentazione materica, formale, cromatica e funzionale dei semilavorati dal filato, al tessuto alla maglieria.

8.2 Competenze

Il Textile Designer possiede inoltre una spiccata capacità di lettura delle dinamiche evolutive della moda e del mercato tessile di riferimento grazie alle conoscenze e competenze che gli permettono di:

- conoscere le problematiche connesse all'ideazione ed alla progettazione delle collezioni, al passaggio dalla creazione all'industrializzazione, alla competitività produttiva e di mercato;
- impostare i cicli di lavorazione per la realizzazione dei

ART. 8 Sbocchi Professionali

prodotti tessili, la programmazione ed il controllo dei processi produttivi in riferimento alla scelta delle materie prime, alla sequenza dei piani di lavoro ed ai problemi dei costi e del controllo di qualità;

- conoscere le tipologie di filati adatti alle costruzioni di vari tessuti, le tipologie di tessuto distinte per genere e utilizzo;
- affrontare le problematiche legate alle proprietà chimico-fisiche dei materiali;
- avere conoscenze sui processi produttivi ed essere in grado di gestire un progetto (tempi, attività, risorse);
- saper utilizzare strumenti e metodi atti a garantire la costruzione e tracciabilità del prodotto, declinando la fattibilità in termini tecnici, stilistici, economici e di sostenibilità;
- essere in grado di definire la comunicazione della collezione;
- possedere gli strumenti del disegno e dello sviluppo prodotto manuale e computerizzato (2D e 3D);
- elaborare e sintetizzare un sistema di conoscenze in relazione alle tematiche oggetto del progetto tessile;
- avere acquisito conoscenze di sociologia dei consumi e la capacità di elaborare un profilo marketing del prodotto;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta ed orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

8.3 Sbocco

I principali sbocchi occupazionali per le laureate e i laureati nel CdL in Design Tessile e Moda sono quelli connessi alla progettazione, sviluppo, e comunicazione di artefatti tessili o di prodotto moda sia nella libera professione che nell'ambito di aziende, istituzioni pubbliche o private che operano nel campo dello sviluppo di prodotti e servizi della moda. Nello specifico il Textile Designer potrà inserirsi in aziende di varie dimensioni del settore tessile abbigliamento, meccano tessile e in aziende dell'indotto tessile abbigliamento.

ART. 8 Sbocchi Professionali

Può trovare un impiego professionale nei seguenti settori dell'industria tessile:

- produzione delle fibre chimiche per la composizione dei tessuti;
- filatura e tessitura delle fibre; tecniche di maglieria e calzetteria;
- tintoria, finissaggio e stampa dei tessuti per personalizzarli;
- confezione industriale;
- studi di ideazione e progettazione sia di disegni che di stilismo con l'impiego di CAD specifici;
- reperimento e acquisizione delle materie prime da impiegare e commercializzazione dei prodotti finiti al venditore;
- organizzazione, gestione e direzione delle varie collezioni

Fashion Designer

8.4 Funzioni

In generale il Fashion Designer dovrà conoscere, i metodi, gli strumenti, le tecniche e le tecnologie di progettazione dei semilavorati industriali e dei sistemi prodotto relativi alla rappresentazione materica, formale e funzionale del prodotto, alla definizione dei caratteri strutturali, alle tecnologie di lavorazione e produzione, alle metodologie di pianificazione e progettazione dei prodotti, alla conoscenza dei sistemi economici, dei sistemi aziendali, della cultura di impresa e dei contesti culturali e di consumo, nonché di tutti gli aspetti che riguardano la loro distribuzione ed immissione sul mercato.

Il Fashion Designer è una figura professionale che sa conciliare gusto estetico, intuizione e creatività con i requisiti tecnici, funzionali ed economici del prodotto e sa collocare la sua capacità ideativo-creativa e progettuale all'interno di un complesso organizzato di risorse e competenze, nella progettazione e distribuzione di prodotti di alta qualità estetica e produttiva.

Funzioni operative nel contesto di lavoro:

ART. 8 Sbocchi Professionali

- Gestione dei processi di produzione
- Analisi dello scenario del mercato e delle tendenze moda e adeguamento al target aziendale
- Verifica dei fattori e degli elementi della qualità della produzione.
- Coordina la selezione dei tessuti per la presentazione della collezione.
- Progettazione, sviluppo, rappresentazione materica, formale, cromatica e funzionale dei prodotti moda, accessori, gioielli, abbigliamento sportivo e dispositivi indossabili.

8.5 Competenze

I laureati del CdS con questo profilo devono avere acquisito competenze tali da:

- avere conoscenze sui processi produttivi ed essere in grado di gestire un progetto (tempi, attività, risorse);
- pianificare una collezione in funzione del tipo di prodotto dell'azienda, progettare nuove tipologie di tessuto e modificare/sviluppare articoli esistenti;
- saper utilizzare strumenti e metodi atti a garantire la costruzione e tracciabilità del prodotto, declinando la fattibilità in termini tecnici, stilistici, economici e di sostenibilità.
- essere in grado di definire la comunicazione della collezione
- possedere gli strumenti del disegno e dello sviluppo prodotto manuale e computerizzato (2D e 3D);
- saper elaborare modelli e sviluppo taglie
- elaborare e sintetizzare un sistema di conoscenze in relazione alle tematiche oggetto del progetto;
- comprendere e valutare le tecnologie ed i materiali necessari;
- avere acquisito conoscenze di sociologia dei consumi e la capacità di elaborare un profilo marketing del prodotto;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta ed orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

ART. 8 Sbocchi Professionali**8.6 Sbocco**

I principali sbocchi occupazionali per le laureate e i laureati nel CdL in Design Tessile e Moda sono quelli connessi alla progettazione, sviluppo, e comunicazione di artefatti tessili o di prodotto moda sia nella libera professione che nell'ambito di aziende, istituzioni pubbliche o private che operano nel campo dello sviluppo di prodotti e servizi della moda. I principali sbocchi occupazionali previsti dal CdS profilo Fashion Designer sono le attività professionali in diversi ambiti quali la libera professione, gli studi e le società di progettazione, le aziende che operano nel campo della moda o comunque in tutti quei campi emergenti che esprimono domanda di profili con competenze di tecnici di progetto. Tra i settori produttivi oggetto dell'attività del designer così formato sono individuati quelli relativi alla progettazione per la moda, dall'abbigliamento agli accessori, dall'editoria al web design, dall'immagine coordinata all'identità di marca, includendo i campi emergenti legati ai new media ed alle nuove tecnologie.

Il corso prepara alle

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.1.3	Tecnici in campo ingegneristico	3.1.3.7	Disegnatori industriali e professioni assimilate	3.1.3.7.2	Disegnatori tessili
3.3.1	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	3.3.1.5	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	3.3.1.5.0	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

ART. 8 Sbocchi Professionali

Classe		Categoria		Unità Professionale	
3.4.1	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	3.4.1.2	Tecnici dell'organizzazione e di fiere, convegni ed eventi culturali	3.4.1.2.1	Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali
3.4.4	Tecnici dei servizi culturali	3.4.4.1	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	3.4.4.1.1	Grafici
3.4.4	Tecnici dei servizi culturali	3.4.4.1	Grafici, disegnatori e allestitori di scena	3.4.4.1.2	Allestitori di scena

ART. 9 Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

I macrosettori del design di prodotto, interni e comunicazione e il settore del design della moda e del tessile sono, per tradizione, fortemente distinti; una specializzazione che si è ulteriormente ampliata sotto la spinta dell'evoluzione della società e della crescente innovazione tecnologica. Le diversità sono riconducibili a variabili di scala (anche rimanendo alle sole tipologie di prodotto); realizzazione di artefatti (materiali ed immateriali e spaziali); temporali (produttive e di mercato); target di riferimento (umano e, recentemente, oltre l'umano); mercato (privato e privato-pubblico).

Formare designer per i due macrosettori richiede quindi percorsi differenziati sul piano degli obiettivi, delle discipline di riferimento, delle metodologie e strumenti, della partnership d'impresa anche in ottica stage. Il primo settore – quello del Design – risulta caratterizzato da discipline progettuali nei campi del prodotto, degli interni, della comunicazione, affiancati dall'ergonomia applicata e dal design futures, e relative e

discipline propedeutiche: dalla matematica e geometria al disegno tecnico (con le sue particolari regole); dai materiali, tecnologie e ingegnerizzazione di settore alla morfologia strutturale; dalle scienze sociali declinate nello specifico (si pensi al progetto di spazio), al fare impresa, al marketing mirato. Il tutto con una particolare attenzione alle tecnologie abilitanti: Internet of things, manifattura digitale, Mixed reality. Ad essi si è affiancato recentemente il design per l'innovazione sociale ed ambientale, caratterizzato da una componente immateriale di creazione di reti e comunità, anche oltre l'umano, in una logica interspecie, dichiarato impegno etico e da una interdisciplinarietà sempre maggiore fino al coinvolgimento delle scienze naturali.

Quello del Tessile e Moda è il secondo macrosettore produttivo sia a livello italiano che mondiale ed è rappresentato da discipline progettuali che benché abbiano relazioni con il Design in generale, necessitano di un percorso fortemente specialistico dalle discipline propedeutiche come la Chimica Organica e ambientale, il disegno tecnico per il tessile e la moda, i materiali (fibre, filati, tessuti), le tecnologie e ingegnerizzazione, le discipline umanistiche come la storia della moda, il marketing mirato all'impresa tessile e moda. Le sfide attuali per il macrosettore sono appresentate dall'esigenza di allineare le produzioni e le filiere verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di accompagnare le aziende nella transizione digitale a tutti i livelli: dal progetto, al disegno, alle nuove tecnologie manifatturiere fino alla comunicazione che si muove in maniera sempre più forte in direzione del Metaverso.

Da qui la scelta di tenere separati i due corsi di Laurea, in Design. Product / Interior / Communication / Connections e Fashion e Textile Design.

ART. 10 Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità'

I macrosettori del design di prodotto, interni e comunicazione e il settore del design della moda e del tessile sono, per tradizione, fortemente distinti; una specializzazione che si è ulteriormente ampliata sotto la spinta dell'evoluzione della società e della crescente innovazione

tecnologica. Le diversità sono riconducibili a variabili di scala (anche rimanendo alle sole tipologie di prodotto); realizzazione di artefatti (materiali ed immateriali e spaziali); temporali (produttive e di mercato); target di riferimento (umano e, recentemente, oltre l'umano); mercato (privato e privato-pubblico).

Formare designer per i due macrosettori richiede quindi percorsi differenziati sul piano degli obiettivi, delle discipline di riferimento, delle metodologie e strumenti, della partnership d'impresa anche in ottica stage. Il primo settore – quello del Design – risulta caratterizzato da discipline progettuali nei campi del prodotto, degli interni, della comunicazione, affiancati dall'ergonomia applicata e dal design futures, e relative e discipline propedeutiche: dalla matematica e geometria al disegno tecnico (con le sue particolari regole); dai materiali, tecnologie e ingegnerizzazione di settore alla morfologia strutturale; dalle scienze sociali declinate nello specifico (si pensi al progetto di spazio), al fare impresa, al marketing mirato. Il tutto con una particolare attenzione alle tecnologie abilitanti: Internet of things, manifattura digitale, Mixed reality. Ad essi si è affiancato recentemente il design per l'innovazione sociale ed ambientale, caratterizzato da una componente immateriale di creazione di reti e comunità, anche oltre l'umano, in una logica interspecie, dichiarato impegno etico e da una interdisciplinarietà sempre maggiore fino al coinvolgimento delle scienze naturali.

Quello del Tessile e Moda è il secondo macrosettore produttivo sia a livello italiano che mondiale ed è rappresentato da discipline progettuali che benché abbiano relazioni con il Design in generale, necessitano di un percorso fortemente specialistico dalle discipline propedeutiche come la Chimica Organica e ambientale, il disegno tecnico per il tessile e la moda, i materiali (fibre, filati, tessuti), le tecnologie e ingegnerizzazione, le discipline umanistiche come la storia della moda, il marketing mirato all'impresa tessile e moda. Le sfide attuali per il macrosettore sono appresentate dall'esigenza di allineare le produzioni e le filiere verso la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di accompagnare le aziende nella transizione digitale a tutti i livelli: dal progetto, al disegno, alle nuove tecnologie manifatturiere fino alla comunicazione che si muove in

maniera sempre più forte in direzione del Metaverso.

Da qui la scelta di tenere separati i due corsi di Laurea, in Design. Product / Interior / Communication / Connections e Fashion e Textile Design.

ART. 11 Quadro delle attività formative

L-4 R - Disegno industriale					
Tipo Attività Formativa: Base	CFU		GRUPPI	SSD	
Formazione di base nel progetto di design	24	42		ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE
Formazione di base nella rappresentazione	6	12		ICAR/17	DISEGNO
Formazione scientifica	6	12		CHIM/03	CHIMICA GENERALE E INORGANICA
				CHIM/04	CHIMICA INDUSTRIALE
				CHIM/06	CHIMICA ORGANICA
Formazione tecnologica	6	12		ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
				ING-IND/22	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI
Formazione umanistica	6	12		ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA
				L-ART/03	STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

DESIGN TESSILE E MODA

				L-ART/04	MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO
				M-FIL/04	ESTETICA
				M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI
				M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE
Totale Base	48	90			

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU		GRUPPI	SSD	
Culture, metodologie e pratiche del design, dell'allestimento degli interni e delle comunicazioni multimediali	30	54		ICAR/13	DISEGNO INDUSTRIALE
				ICAR/16	ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO
				L-ART/05	DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
				L-ART/06	CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	6	12		ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA
				ICAR/17	DISEGNO
				ING-IND/14	PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE
				ING-IND/15	DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE
				ING-IND/16	TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE
				ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI
Scienze economiche e sociali	6	12		ING-IND/35	INGEGNERIA ECONOMICO-
				M-DEA/01	DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE
				M-PSI/01	PSICOLOGIA GENERALE

DESIGN TESSILE E MODA

				SECS-P/08	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
				SPS/08	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

Totale Caratterizzante	42	78
-------------------------------	-----------	-----------

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU		GRUPPI	SSD	
Attività formative affini o integrative	24	48			
Totale Affine/Integrativa	24	48			

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU		GRUPPI	SSD	
A scelta dello studente	12	12			
Totale A scelta dello studente	12	12			

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU		GRUPPI	SSD	
Per la prova finale	4	8			
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2	4			
Totale Lingua/Prova Finale	6	12			

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU		GRUPPI	SSD	
Tirocini formativi e di orientamento	9	15			
Totale Altro	9	15			

Totale generale crediti	141	255
--------------------------------	------------	------------

ART. 12 Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Il settore del Tessile e della Moda è rappresentato da discipline progettuali che benché abbiano relazioni con il Design in generale, necessitano di un percorso fortemente specialistico che richiede quindi di ampliare l'articolazione dei contenuti disciplinari in base agli ambiti applicativi.

Il corso prevede attività formative affini e complementari dell'area giuridica, gestionale e della sicurezza, della chimica e del Progetto. Esse forniscono conoscenze del quadro giuridico e degli elementi del diritto relativi alla proprietà intellettuale, alla legislazione ambientale e della sicurezza sul lavoro, alla gestione e organizzazione della filiera, raccolta, elaborazione dei dati, della chimica tessile e tintoria, dei nuovi materiali e dell'ambiente. Tali attività comprendono insegnamenti obbligatori e a scelta.